

COMUNICATO STAMPA

QUALI I SETTORI CHIAVE NELLA REGIONE DI DOMANI?

Presentati i dati dell'Annuario Statistico Regionale "Piemonte in Cifre 2014"
con un bilancio del 2013 e dei primi mesi del 2014

Oggi, **7 luglio 2014**, **Unioncamere Piemonte**, **Confindustria Piemonte**, **Intesa Sanpaolo** e **UniCredit**, prendendo spunto dalla nuova edizione dell'Annuario statistico "Piemonte in cifre 2014" realizzato come da consuetudine da **Unioncamere Piemonte**, hanno tracciato un bilancio del 2013 e dei primi mesi del 2014, cercando di individuare quali saranno i settori chiave per il Piemonte nei prossimi anni.

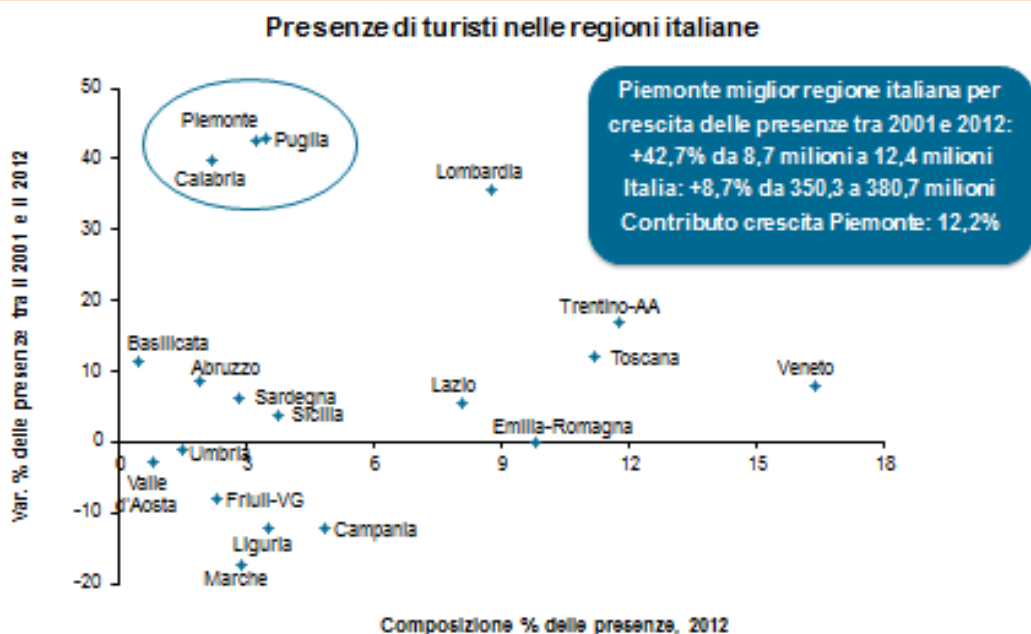
Dopo i saluti di **Ferruccio Dardanello**, Presidente Unioncamere Piemonte, la responsabile dell'Ufficio Studi e Statistica di Unioncamere Piemonte **Sarah Bovini** ha presentato i dati principali di "Piemonte in cifre 2014". Sono poi seguite le relazioni tecniche di **Riccardo Masoero**, responsabile Analisi Territoriali e Settoriali di Unicredit, sul tema della competitività delle imprese piemontesi, e di **Giovanni Foresti**, economista del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha parlato del turismo in Piemonte. Prima delle conclusioni affidate a **Carlo Robiglio**, Vice Presidente Confindustria Piemonte, è intervenuto **Luca Pignatelli**, responsabile dell'Ufficio Studi economici di Confindustria Piemonte, sul tema "Il Piemonte e l'Europa".

*"Un Piemonte dalle mille possibilità, che resiste con forza, continuando a produrre l'8,0% del Pil italiano e realizzando buone performance dell'export, ma che ha ancora bisogno di aiuto. È in forte affanno, infatti, il mercato del lavoro, un ambito che aspetta da tempo concrete politiche industriali per arrestare l'immobilismo del tessuto imprenditoriale regionale – ha dichiarato **Ferruccio Dardanello**, Presidente Unioncamere Piemonte -. Su questo occorre lavorare insieme, istituzioni e sistema produttivo, partendo dai numerosi spunti di 'Piemonte: in cifre': un prodotto che da anni realizziamo con passione perché crediamo sia fondamentale per aggiornare le conoscenze sulla realtà piemontese, misurandone i cambiamenti negli anni e tracciandone il quadro evolutivo. Uno strumento di conoscenza, dunque, ma soprattutto di lavoro per gli operatori economici, sociali e culturali, nonché per la Pubblica Amministrazione, affinché possiamo, come Sistema camerale e in primis insieme alla Regione Piemonte, programmare gli interventi futuri a favore dello sviluppo delle imprese".*

*"Dare solide basi al 'rinascimento manifatturiero' significa, per il Piemonte, confrontarsi con il cuore produttivo dell'Europa. È sul benchmarking con le regioni industriali di Germania, Francia, Gran Bretagna che si misurano i progressi, o i passi indietro, della nostra regione nelle aree strategiche della 'manifattura 4.0': la dotazione di infrastrutture avanzate, la qualificazione delle risorse umane, la qualità della vita, la spesa per R&S, i brevetti, il valore aggiunto industriale, etc. – ha commentato **Carlo Robiglio**, Vice Presidente Confindustria Piemonte -. In generale, da un'analisi dei dati emerge come la Germania sia un indubbio punto di riferimento: è lì che si osserva il migliore connubio tra le diverse componenti dello sviluppo industriale. Il Piemonte, come altre punte avanzate del sistema produttivo italiano, ha in sé le potenzialità per ridiventare uno dei key players della manifattura europea, grazie al suo patrimonio di imprese e di know how".*

Giovanni Foresti, economista del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo, si è soffermato sul ruolo del turismo come risorsa per lo sviluppo sostenibile dell'Italia e del Piemonte: *“Il turismo è un asset strategico, che concorre alla creazione di valore e di occupazione. Il Piemonte, in particolare, sta mostrando interessanti segnali di dinamicità: grazie anche al traino dei Giochi Olimpici Invernali del 2006, è la regione italiana con il più alto tasso di crescita delle presenze di turisti nell'ultimo decennio (+46% tra il 2001 e il 2013). L'offerta è stata potenziata con la diffusione di nuove tipologie ricettive (affittacamere, agriturismo, B&B) e la riqualificazione degli esercizi. Certo, le criticità sono ancora molte, ma le attrattive turistiche sono tali – montagne, laghi, arte, musei, musica, cinema, enogastronomia - da rendere possibile la creazione di un sistema di offerta turistica diversificato e appetibile. Una mirata politica di promozione, una crescente consapevolezza delle potenzialità del settore e una nuova cultura dell'accoglienza concorrono a creare un terreno fertile per valorizzare i progetti di crescita e d'investimento. E con Expo 2015 ormai alle porte, è un'opportunità irrinunciabile”.*

Piemonte: destinazione italiana emergente...



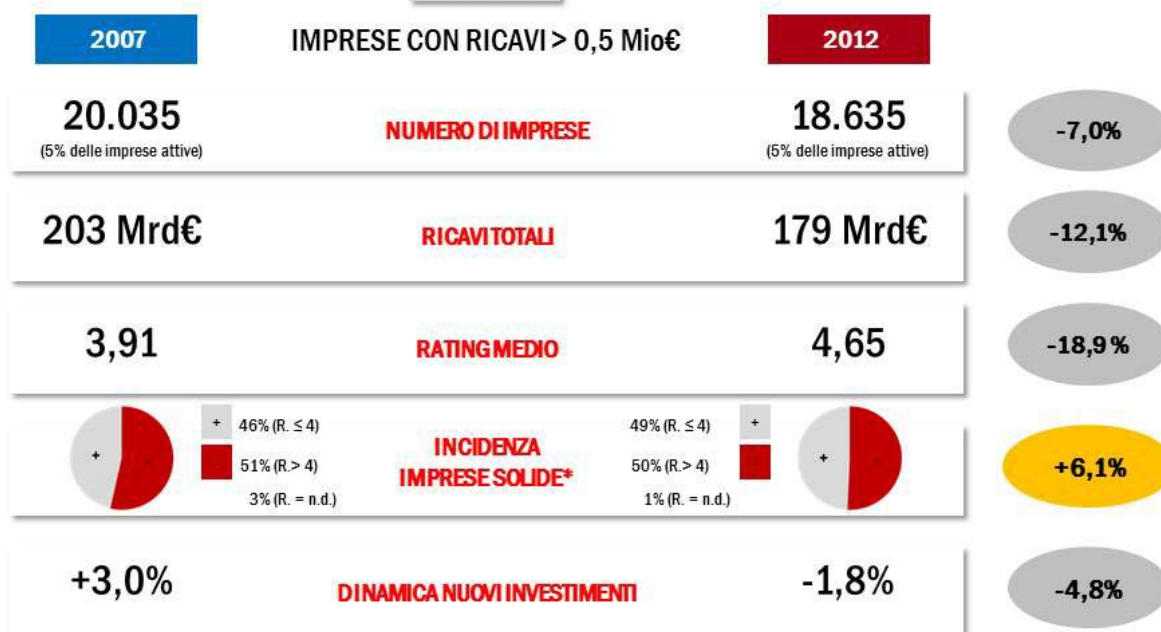
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Per **Riccardo Masoero**, responsabile Analisi Territoriali e Settoriali di Unicredit, *“Negli anni 2007-2012 anche il sistema produttivo piemontese ha subito una ristrutturazione, che ha riguardato in modi diversi Pmi (imprese con fatturato annuo compreso tra 0,5 e 250 milioni di euro) e grandi imprese (aziende con fatturato annuo superiore ai 250 milioni di euro). Contrariamente alle dinamiche nazionali, in Piemonte sono state le imprese di dimensioni minori a tenere meglio in termini di numerosità, di fatturato e di solidità. È comunque interessante notare come l'incidenza di imprese più solide (quelle con i rating migliori) sia cresciuta nonostante la crisi. Tra il 2008 e il 2012, in termini di nuovi investimenti, le aziende più piccole hanno visto una diminuzione consistente, mentre tra le grandi imprese il fenomeno è stato decisamente più contenuto”.*

CONFRONTO 2007-2012 - SINTESI DEI RISULTATI



PIEMONTE



* Imprese solide: rating Ce.Bi. 1-4 (su una scala da 1 a 9)
Fonte: Unicredit

PIEMONTE IN CIFRE: I DATI

Anagrafe delle imprese, mercato del lavoro, popolazione, istruzione, indicatori economici, commercio estero, credito, turismo: questi alcuni degli ambiti di indagine analizzati nella ventiduesima edizione di **"Piemonte in Cifre"**, l'**Annuario Statistico Regionale**.

Da oggi i dati aggiornati sono disponibili on line sul sito www.piemonteincifre.it, un importante strumento che raccoglie le **principali statistiche socio-economiche a livello regionale e provinciale**, ponendosi l'obiettivo di far conoscere il territorio piemontese sotto diversi e complementari punti di vista.

II I trimestre 2014 in sintesi

| | |
|--|-------|
| Occupati (variazione rispetto al I trim. 2013) | -0,8% |
| Persone in cerca di occupazione (variazione rispetto al I trim. 2013) | +9,7% |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 61,9% |
| Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) | 12,2% |
| Export di merci (variazione rispetto al I trim. 2013) | +6,9% |
| Tasso di crescita imprese | -0,8% |
| Produzione industriale (variazione rispetto al I trim. 2012) | +3,5% |
| Fatturato (valori correnti, iva esclusa) imprese del commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione (variazione rispetto al I trim. 2012) | -1,0% |
| Impieghi bancari ^a | +1,0% |
| Depositi bancari ^a | +2,7% |

^a La variazione si riferisce all'aggregato di Banche e Cassa Depositi e Prestiti ed è calcolata rapportando il dato di marzo 2014 su di quello di dicembre 2013

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat, InfoCamere, Banca d'Italia

Anagrafe delle imprese

Nel 2013 in Piemonte sono nate 28.630 aziende; considerando le **31.119 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), **il saldo è negativo per 2.489 unità**, dato che porta a **454.613** lo stock di **imprese registrate a fine dicembre 2013** presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. **Il tasso di crescita è quindi pari al -0,54%**, inferiore rispetto a quello del 2012 (-0,41%) e in controtendenza rispetto al **dato nazionale (+0,21%)**.

A fine 2013 sono 732.436 gli imprenditori in Piemonte, dei quali 54.706 di nazionalità straniera: a fronte della flessione di 1,9 punti percentuale registrata per il complesso dell'imprenditoria, la componente straniera ha registrato, invece, un nuovo aumento dell'1,2%. A fine 2013 **gli imprenditori di nazionalità straniera rappresentano il 7,5% del totale**, in lieve crescita rispetto al 7,2% dell'anno prima.

Popolazione

Al 31 dicembre 2013 la popolazione residente in Piemonte ammonta a 4.436.798 abitanti, con una crescita di 62.746 unità rispetto al 1° gennaio, frutto di un **saldo migratorio positivo** pari a 77.169 unità e di un **saldo naturale negativo** per 14.423 unità. La popolazione residente piemontese si divide in 2.146.570 maschi e 2.290.228 femmine.

La popolazione residente straniera al 31 dicembre 2013 è di 425.523 unità, pari al 9,6% della popolazione complessiva. Uno straniero su cinque residente in Piemonte ha meno di 15 anni; gli stranieri rappresentano, inoltre, il 13,4% della popolazione complessiva piemontese della fascia di età 0-15 anni.

La popolazione complessiva al 31 dicembre 2013 si distribuisce per oltre la metà nella provincia di Torino (2.297.917 residenti, pari al 51,8% del totale regionale), per il 13,4% nella provincia di Cuneo (592.365), per il 9,8% nella provincia di Alessandria (433.996), per l'8,4% nella provincia di Novara (371.686) e per il 16,6% nelle altre province.

Mercato del lavoro

In base ai dati della "Rilevazione sulle forze di lavoro" dell'Istat riferiti alla media del 2013, come **gli occupati in Piemonte ammontano a 1 milione e 800mila**, oltre 45mila in meno rispetto al 2012 (-2,4%). Il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni risulta pari al 62,4%, quasi un punto e mezzo percentuale in meno rispetto al 2012. **Il calo dell'occupazione ha riguardato in misura maggiore la componente maschile (-2,5%)** rispetto a quella femminile (-2,4%). Il tasso di occupazione maschile, che nel 2012 era pari al 70,7%, è sceso nel 2013 al 69,1%, mentre quello femminile è sceso dal 56,9% al 55,7%; la differenza tra i generi, quindi, si è ulteriormente ridotta.

Il calo dell'occupazione si riscontra in tutti i settori e, in particolare, nell'agricoltura e nell'industria.

Nel 2013 si registra un **consistente aumento delle persone in cerca di occupazione (+14,2%** rispetto al 2012), che sono passate da 187mila a 213mila unità. **Il tasso di disoccupazione è passato dal 9,2% del 2012 al 10,6% del 2013.**

Nonostante questi dati, diminuisce il ricorso delle imprese piemontesi agli ammortizzatori sociali: le **ore complessivamente concesse di Cassa integrazione guadagni nel 2013** ammontano, infatti, a **136,4 milioni** (-6,3% rispetto al 2012).

Istruzione

Nell'anno scolastico 2012/2013, si contano **593.403 studenti in Piemonte** tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado (compresi i 13.709 allievi dei percorsi di istruzione e formazione professionale); **il 12,4%, pari a 73.340 studenti, sono stranieri.** L'incidenza maggiore, compresa tra i 13,3 e i 14,4 punti percentuale, si riscontra, rispettivamente, nella scuola primaria e in quella dell'infanzia, dove si collocano gli stranieri di seconda generazione, che crescono e studiano nel nostro Paese.

Dai dati sugli indirizzi scolastici delle scuole superiori emerge come il 30,6% degli alunni frequenti un istituto tecnico, il 43,4% un liceo e il 18,4% un istituto professionale. Gli Atenei piemontesi contano, nell'anno accademico 2012/2013, 104.743 iscritti, circa mille in più rispetto all'anno precedente. Nel 2012 i laureati presso gli Atenei piemontesi sono stati 17.779, in aumento rispetto al 2011.



Indicatori economici

Secondo le ultime **stime** elaborate da Prometeia, **nel 2013 il Pil piemontese ha registrato una diminuzione dell'1,8%** (variazione a prezzi costanti) rispetto al 2012 (il dato italiano è di -1,9%). Il Piemonte continua a mantenere pressoché invariato il suo contributo alla formazione della ricchezza nazionale producendo, con **124.778 milioni di euro**, l'8,0% del Pil italiano. Dal confronto con le altre regioni emerge che il Piemonte, con 59.808 euro per unità di lavoro, si colloca al di sotto del valore nazionale (60.088 euro) e all'8° posto della classifica italiana; la Lombardia (68.589 euro) e il Lazio (65.484 euro) occupano, rispettivamente, le prime due posizioni.

Dal punto di vista settoriale, **sono i servizi a creare, nel 2013, il 70,6% del valore aggiunto regionale; l'industria contribuisce con una quota del 27,7%, mentre è pari all'1,7% il contributo dell'agricoltura.**

Commercio estero

Nel 2013 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 41,4 miliardi di euro (+3,8% sul 2012). Le importazioni si sono mantenute stabili (+0,6%), attestandosi sui 26,9 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale piemontese si mantiene, pertanto, attivo per 14,4 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 13,1 miliardi di euro del 2012.

L'incremento dell'export regionale è ampiamente superiore alla **media nazionale (-0,1%)** e il **Piemonte** si conferma la **quarta regione esportatrice**, con una quota del **10,6% delle esportazioni complessive italiane.**

I **mezzi di trasporto**, primo settore delle esportazioni piemontesi con una quota del 23,4%, registrano un netto aumento del valore delle merci esportate (**+17,5%**). La **meccanica**, secondo settore dell'export regionale con una quota del 19,7%, ha subito una **flessione del 2,8%**. Fortemente negativa anche la performance dei **metalli e prodotti in metallo** (quarto settore per importanza rivestita sulle esportazioni complessive), che ha registrato un **calo del 13,5%**. Superiore alla media regionale l'incremento registrato dal comparto **alimentare (+5,3%)**, dalla **gomma e materie plastiche (+5,8%)**, e dal **tessile e abbigliamento (+2,5%)**. In generale, tutti i settori principali delle esportazioni piemontesi sono cresciuti, anche se alcuni in maniera lieve, mentre solo i settori minori hanno registrato leggere flessioni. L'**Ue 28** si conferma, anche nel 2013, il principale bacino di riferimento delle esportazioni piemontesi, convogliando il **57,2%** dell'export regionale, contro il **42,8%** destinato ai mercati **extra-Ue**. La Francia è il primo mercato di destinazione, seguita dalla Germania.

Credito

Nel 2013 operano sul territorio piemontese **27 banche**, per un totale di **2.589 sportelli** diffusi sul territorio regionale, 73 in meno rispetto a fine 2012.

Alla stessa data, **gli impieghi complessivi erogati dalle imprese bancarie a soggetti non bancari ammontano a 114.585 milioni di euro, di cui il 44,7% è rivolto a società non finanziarie e poco più del 33% alle famiglie consumatrici. I depositi bancari di tipo tradizionale raggiungono quota 99.446 milioni di euro.**

Nel 2013, i **finanziamenti oltre il breve termine** sono stati destinati per il 36% all'acquisto di immobili, per l'11% ad investimenti in costruzioni, per il 9% a investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari, e per il restante 44% ad altre destinazioni.

Turismo

Nel 2013 hanno soggiornato in Piemonte **4.277.946 turisti** (+0,03% rispetto al 2012); le **presenze turistiche**, pari a **12.690.568** unità, hanno registrato un aumento del **+2,2%**.

La disaggregazione delle dinamiche complessive per provenienza dei turisti rivela come le componenti italiana e straniera abbiano registrato tendenze opposte: il turismo nazionale, con il 65,2% degli arrivi e il 60,2% delle presenze, ha registrato un incremento per entrambe le voci, rispettivamente +3,3% e +4,8%; il turismo da oltre confine registra, invece, una diminuzione sia degli arrivi (-5,5%) che delle presenze (-1,4%). La Germania si conferma il primo Paese di provenienza dei turisti stranieri, con il 9,9% delle presenze complessive, in calo del 4,0% rispetto al 2012.



La disaggregazione territoriale dei flussi turistici mostra come l'Atl di **Torino** rappresenti la meta prediletta dai turisti italiani, mentre la quota maggiore dei turisti stranieri si dirige verso il **Distretto Turistico dei Laghi**.

Per quanto riguarda l'offerta turistica, tra il 2012 e il 2013 il **numero degli esercizi turistici** in Piemonte è passato da 5.536 a **5.765**, per un parallelo aumento dei posti letto dai 189.101 ai 191.303.

Quadro Statistico Complementare

L'edizione 2014 dell'Annuario Statistico Regionale viene affiancata per l'ottavo anno consecutivo dal Quadro Statistico Complementare, che raccoglie informazioni provenienti da fonti autorevoli della statistica non ufficiale: vi trovano spazio informazioni tratte da **indagini congiunturali** e da **rilevazioni ad hoc**, insieme a **previsioni macroeconomiche**. Le sezioni che lo compongono sono dedicate a imprese, congiuntura, economia e previsioni socio-economiche.

Principali variabili macroeconomiche del Piemonte – previsioni (variazioni % rispetto all'anno precedente)

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|-------|-------|-------|
| Pil ^(a) | 0,8% | 1,6% | 1,5% |
| Valore aggiunto totale ^a , di cui: | 0,9% | 1,7% | 1,5% |
| Agricoltura | 0,1% | 1,0% | 0,7% |
| Industria in senso stretto | 1,4% | 1,7% | 1,4% |
| Costruzioni | -1,6% | 0,2% | 0,2% |
| Servizi | 0,9% | 1,7% | 1,7% |
| Esportazioni di beni ^a | 2,4% | 5,7% | 4,9% |
| Importazioni di beni ^a | 3,0% | 4,8% | 4,6% |
| Occupati | -1,0% | 0,5% | 1,3% |
| Tasso di disoccupazione | 11,9% | 11,3% | 10,2% |
| Popolazione residente a fine anno | 0,3% | 0,3% | 0,2% |

^a Valori costanti

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Prometeia

www.piemonteincifre.it

Torino, 7 luglio 2014



Annalisa D'Errico, Ufficio Stampa Unioncamere Piemonte

Tel. 011.56.69.270 – email: ufficio.stampa@pie.camcom.it - [Twitter @Unioncamere_Pie](#)

Isabella Antonetto, Ufficio Stampa Confindustria Piemonte

Tel. 011.549246 int. 216 – email: isabella.antonetto@confindustria.piemonte.it

Milena Rubino, Rapporti con i Media Intesa Sanpaolo

Tel. 011.5559609 – email: milena.rubino@intesasnpaolo.com

Andrea Ranghieri, Media relation UniCredit Nord Ovest

Tel. 011.19419926 – email: andrea.ranghieri@unicredit.eu